

PARLA IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE: «IL MODELLO AMERICANO È QUELLO DA SEGUIRE»

Bocca: «La cedolare secca non basta, bisogna colpire le società mascherate»

Dubbi sulla sicurezza: «Inimmaginabile che gli ospiti non siano tracciati»

L'INTERVISTA

dal nostro inviato

SIMONE GALLOTTI

RAPALLO. «È stata un'assemblea di contenuti, le chiacchiere stanno a zero». Bernabò Bocca ha radunato 400 operatori a Rapallo, ha chiamato i vertici della Regione, con Giovanni Toti in prima fila, e ha spiegato che il clima d'assedio della categoria è perché «non ci sentiamo tutelati: dobbiamo governare il fenomeno dell'abusivismo che altrimenti diventa pericoloso. Tutti lo hanno fatto, tranne l'Italia».

Il problema fiscale: quanto pesa?

«Sono solo 30 mila le strutture censite sulle oltre 200 mila disponibili su Airbnb. Questa non è evasione da 10/15%. Qui le proporzioni sono capovolte, gli irregolari sono 10 volte tanto».

Avete aperto anche il fronte della sicurezza...

«Certo. In Italia sino ad oggi non è successo nulla, ma il Paese è a rischio attentati come gli altri. La nostra intelligence e le forze dell'ordine stanno facendo un ottimo lavoro, ma dobbiamo dare loro una mano:

non possiamo permettere a stranieri di soggiornare in Italia senza essere minimamente tracciati».

La cedolare secca è sufficiente?

«Dipende: esistono soggetti che su Airbnb gestiscono 200 appartamenti: quelli non sono privati cittadini, sono società mascherate. La tassazione al 21% per una persona è sufficiente. Sull'impresa no: noi al-

bergatori paghiamo il 50%. Pensi che ogni settimana un numero sempre crescente di Bed and breakfast "ufficiali" di Roma restituisce le licenze al Comune e preferisce la logica dell'affitto nel breve periodo: così facendo invece di favorire l'emerso, sommergiamo i regolari. Dobbiamo intervenire tempestivamente».

Avete compilato una lista di abusivi?

«Sì. Federalberghi Roma, ad esempio, ha un accordo con la Guardia di Finanza e attraverso un software segnala le strutture abusive. Sono già stati effettuati molti interventi. A Rapallo la polizia municipale segue invece turisti fin dentro le case, ma nelle grandi città non si può fare».

Nel mondo sono riusciti a regolare il fenomeno: quale

modello applicherebbe in Italia?

«A New York se affitti appartamento per meno di 30 giorni, sei riconosciuto come un'impresa e non più un semplice privato. In Francia invece è necessario iscriversi ad un registro pubblico: serve per incrociare i dati. Ecco: il modello francese va bene, quello americano sarebbe l'ideale, ma in Italia è difficile da ottenere». **Confedilizia dice che sono numeri falsi i vostri...**

«È tutto provato da liste e nomi di strutture che ci fornisce un ente esterno, loro fanno solo parole. Mi hanno insegnato che sono più importanti i dati oggettivi. Non credo che l'associazione voglia rappresentare gli evasori...».

Le previsioni del settore per questa estate sono buone?

«Il mese di aprile è stato particolare con due ponti e una Pasqua. Le presenze sono andate bene: sempre più italiani scelgono come meta l'Italia. Manca ancora il dato del fatturato e considerando che oggi c'è molta attenzione al prezzo, non è detto che sia cresciuto. Se non accadrà nulla sul fronte della sicurezza, sarà un anno positivo: viviamo anche sulle scie degli altri. I nostri competitor sono messi maluccio».

LA POLEMICA

Confedilizia? Mi hanno insegnato che contano solo i dati oggettivi



BERNABÒ BOCCA
presidente Federalberghi

